



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



N° 006 Aprile 2016

La “puppy class”

Quando si adotta un cucciolo, è importante insegnargli fin da subito le regole della corretta convivenza con l'uomo, perché sia sempre gestibile, anche quando si trova a contatto con altri cani o persone oppure in ambienti sconosciuti. Un modo molto utile per educarlo e per permettergli di socializzare con i propri simili e con le persone sono le cosiddette classi di educazione per cuccioli, più comunemente conosciute con il termine inglese di *Puppy classes*.



Prevedono la partecipazione di cani di età generalmente compresa tra le sette e le 16 settimane, di qualsiasi razza e sesso, in numero non elevato (in media cinque o sei cani). La cadenza degli incontri di solito è settimanale, per una durata di quattro o cinque settimane. Ogni incontro dura circa un'ora. Tutti i cuccioli che partecipano alla puppy class devono aver iniziato il protocollo vaccinale di base. Nelle classi di educazione i cuccioli sono liberi (non

vengono cioè tenuti al guinzaglio) e hanno la possibilità di interagire senza costrizioni, imparando a socializzare sotto la supervisione di educatori esperti e con l'aiuto dei proprietari. Gli stessi proprietari, durante la lezione, ricevono informazioni utili sul comportamento, la cura e la gestione del cucciolo. Vengono inoltre spiegati i comandi di base come il “seduto”, il “terra” e il richiamo. Al cucciolo viene inoltre insegnato a camminare tranquillamente al guinzaglio. L'educazione dei cani durante le *Puppy classes* è sempre basata sul metodo gentile e sul rinforzo positivo, e non vengono mai utilizzate punizioni e metodi coercitivi. Durante le lezioni, il cucciolo imparerà a socializzare con gli altri cani e con le persone estranee, si abituerà a nuove situazioni e rumori, in modo divertente (attraverso il gioco) e non traumatico. Se la classe di educazione viene svolta presso un ambulatorio veterinario, imparerà ad associare quel luogo a qualcosa di piacevole e ad andarci volentieri.

Alle puppy classes possono partecipare tutti i cuccioli, per imparare a interagire con altri cani senza stress e senza comportamenti sbagliati. Ci saranno cuccioli più socievoli e

desiderosi di giocare e cuccioli più timidi e spaventati: se uno diventa troppo prepotente con gli altri, cioè continua a prevaricarli, creando disagio o dolore, deve essere attentamente supervisionato e, se gli altri cuccioli non riescono a interromperlo, va moderato perché impari a non esagerare. I cuccioli timidi non vanno forzati all'interazione, perché possono aver bisogno di più tempo per prendere fiducia e iniziare a interagire con gli altri. In questi casi possono essere di aiuto classi meno numerose formate da cuccioli docili e non prepotenti, in modo che siano più sereni e imparino a interagire con tranquillità con gli altri cani. Esistono anche cuccioli molto spaventati, a cui bisogna evitare esperienze negative con altri cuccioli troppo irruenti, mentre può essere utile far incontrare loro un cucciolo alla volta, scegliendo quelli più calmi. Il cucciolo spaventato va seguito attentamente e non va consolato o forzato all'interazione, se desidera restare un po' in disparte, per non rinforzare la sua reazione di paura e per non scatenare comportamenti aggressivi per difesa. Nel caso un cucciolo dovesse mostrare eccessive reazioni di paura, va seguito anche oltre il termine del percorso di educazione guidato, e spesso è necessario



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



il consulto di un medico veterinario esperto in comportamento.

Le interazioni con gli altri

A volte, per un cucciolo appena adottato, sfuggire alle carezze della gente diventa molto difficile. Alcuni cani possono sentirsi molto intimiditi dalla presenza di sconosciuti che vogliono toccarli o giocarci, perciò sarebbe bene permettere loro di seguire i propri ritmi. Invitate sempre il vostro cucciolo ad avvicinarsi alla gente, ma senza forzarlo, piuttosto che consentire alle persone di avvicinarsi a lui: questo gli permette di graduare a suo modo le nuove esperienze, acquistando fiducia e confidenza senza traumi.

Potete provare a dare a coloro che vogliono assolutamente accarezzare il vostro cucciolo, che siano persone estranee o ospiti, un biscottino per incoraggiare il cane ad avvicinarsi. È importante però dargli tutto il tempo che gli occorre per conoscere questi nuovi individui.

Particolare attenzione va posta alle interazioni con i bambini: tutti i contatti dovranno avvenire sotto la supervisione di un adulto. Fate in modo che i bimbi non esagerino con l'esuberanza davanti al nuovo cucciolo: insegnate loro che non si tratta di un giocattolo,

ma di una creatura vivente che va rispettata.

Se in casa avete altri animali da compagnia, assicuratevi che l'arrivo del cucciolo avvenga nel modo più graduale e tranquillo possibile. Non prendetelo in braccio forzandolo ad avvicinarsi perché potrebbe spaventarsi, si sentirà imprigionato e cercherà di divincolarsi per fuggire.

Se avete un altro cane, è essenziale che il primo incontro avvenga fuori casa, in territorio neutrale. Per minimizzare ogni attrito circa il possesso dei giochi e delle aree di riposo, al momento del primo ingresso in casa eliminate temporaneamente giocattoli, ciotole e lettino. In seguito, quando si saranno conosciuti, sarà possibile introdurre gradualmente gli oggetti, controllando sempre che questo non provochi attrito fra i due cani.

Abituarlo a stare solo

Nessun cucciolo, ma anche nessun cane adulto, dovrebbe essere lasciato da solo per lunghi periodi di tempo. Il cane, come l'uomo, è un animale sociale e soffre se lasciato da solo. È buona regola, fin dall'inizio insegnare al cucciolo a tollerare brevi assenze. Anche se siete in casa, lasciatelo in una stanza per pochi minuti, più volte al giorno. Uscite chiudendovi la porta alle spalle e

allontanatevi; dopo qualche minuto, rientrate normalmente nella stanza. Ripetete questa sequenza un po' di volte, provando la volta successiva a prolungare di qualche minuto la vostra assenza.

Prima di uscire di casa può essere utile portare il cucciolo a fare una passeggiata o giocare con lui, per dargli la possibilità di stancarsi un po'. Dategli anche da mangiare, così gli verrà probabilmente sonno. Ricordatevi di lasciargli qualcosa da rosicchiare, per tenerlo occupato.

Iniziate a lasciarlo a casa da solo, dapprima per pochi minuti soltanto, poi per periodi sempre più prolungati, usando l'accortezza di rientrare in casa solo nei momenti in cui, ascoltando dall'esterno, non lo sentite piagnucolare per la vostra assenza. Le prime volte è normale sentirlo piangere nella speranza di convincervi a tornare, ma se vi intenerite, oppure se tornate anche solo per sgridarlo, non farete che rinforzare il suo comportamento.

Anche se per periodi più o meno lunghi vi capita di rimanere in casa con il cane, per esempio durante le vacanze, cercate di mantenere una certa regolarità nelle interazioni con lui. Più tempo a casa e quindi più tempo con il proprio cane non significa necessariamente rivolgergli più



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



attenzioni. Questo perché abitarlo ad avere compagnia o coccole e carezze tutto il tempo fa sì che, quando la routine ritorna quella di sempre, ne possa soffrire: cercate quindi di mantenere la normalità sin dal primo giorno.

Come detto, il cane è un animale sociale e quindi non deve rimanere isolato troppo tempo. Pertanto, se ci sono particolari periodi o condizioni temporanee che impongono ai proprietari di stare fuori casa per parecchie ore al giorno, è necessario trovare qualcuno a cui affidarlo oppure chiedere l'aiuto di un dog sitter, che in vostra assenza possa portarlo a fare lunghe passeggiate.

Se il cucciolo fa molta fatica ad abituarsi a stare da solo, è d'obbligo chiedere consiglio al veterinario.

Cosa fare se il cucciolo ...

Soffre di minzione emotiva

Se fa pipì ogni volta che si emoziona non vi preoccupate, è piuttosto comune nei piccoli, soprattutto se timidi. Questo disturbo passa con il tempo o comunque si riduce di molto. Se così non fosse, recatevi dal veterinario per chiedere consiglio.

Ringhia a persone o cani

Un cucciolo che ringhia deve sempre mettere all'erta il proprietario. Se non esibito in un contesto di gioco, l'atto di ringhiare costituisce una reazione comportamentale

piuttosto decisa e più tipica dell'adulto. Il ringhio significa minaccia, avvertimento. Come abbiamo già visto in più occasioni, la maggior parte delle volte le reazioni aggressive sono dovute alla paura. Se il cucciolo ringhia alle persone è possibile che abbia vissuto un evento traumatico e le percepisca come una minaccia da tenere lontano. Se ringhia ai cani, oltre all'ipotesi precedente è possibile che non li conosca, che sia stato allontanato troppo presto dalla mamma e dal resto della cucciolata e li veda come pericolosi estranei da tenere alla larga.

Abbaia agli ospiti

Le ragioni per cui un cane abbaia agli ospiti possono essere diverse, come diverso può essere il modo di abbaiare. Un cane può abbaiare per eccitazione, per richiamare il resto del branco o per allarmarlo ed essere pronto alla difesa. In genere, questo è un comportamento che viene rinforzato dai proprietari e dagli stessi ospiti e quindi è facile che il cane, le volte successive, per ricevere coccole e attenzioni lo rifaccia, magari con una intensità maggiore. Se non ci sono segnali di aggressività (per esempio ringhi, tentativi di morso o morsi veri e propri), si tratta solo di una cattiva abitudine. Potete rivolgervi in

questo caso a un bravo educatore, che con metodo gentile sarà in grado risolvere il problema. Nel caso ci siano altri segnali, occorre consultare il veterinario Comportamentalista.

Si nasconde fra le vostre gambe quando avete ospiti

Se questo accade, significa che il cucciolo è timoroso o comunque preoccupato dalla situazione. Ricordatevi di non forzarlo mai, peggiorereste le cose. Chiedete ai vostri ospiti di chiamarlo e di dargli un bocconcino: se dovesse accettarlo è un ottimo inizio; se invece non dovesse avvicinarsi, lasciatelo stare e rispettate i suoi tempi, ricordandovi di premiarlo se si dovesse avvicinare spontaneamente. Il cucciolo potrebbe comportarsi in questo modo anche in presenza di altri cani: non forzatelo e non prendetelo in braccio, incoraggiatelo invece, giocate con lui e con gli altri cani per dimostrargli che non rappresentano una minaccia ma una fonte di socialità e divertimento.

Si nasconde sotto i mobili quando avete ospiti

In questo caso la situazione è simile a quella appena descritta, anche se un po' più preoccupante, perché nascondersi sotto i mobili indica decisamente paura. Come nel caso precedente, cercate di stimolarlo a uscire



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



dal nascondiglio proponendogli giochi o bocconcini prelibati, ma non forzate mai né impeditegli di nascondersi, perché aumentereste la sua paura. Premiatelo con molto affetto se dovesse uscire dal nascondiglio spontaneamente e, prima che la situazioni peggiori, recatevi dal veterinario

Comportamentalista.

Si rifiuta di giocare con voi

Ci sono cuccioli più o meno giocosi, per razza, indole e carattere. Le attitudini e le differenze individuali vanno rispettate. Valutate però che non ci sia qualcosa di più e che magari non si tratti di un cucciolo adottato troppo precocemente o, al contrario, tardivamente. In questi casi non gioca perché non sa come farlo o perché, se adottato troppo tardi, è poco fiducioso nei confronti dell'uomo. Stimolatelo con giochi diversi, come la pallina, la corda e così via, e premiatelo se partecipa, ma anche in questo caso non forzate.

Non vuole fare la passeggiata

Il giretto dovrebbe rappresentare un momento molto piacevole, sia per il cane sia per il proprietario, durante il quale il cane esplora, gioca, conosce cose nuove. Se il vostro cucciolo si rifiuta di uscire o in passeggiata tira il guinzaglio per tornare a casa significa che tutto ciò che

rappresenta l'ambiente esterno non lo fa sentire a suo agio, o peggio, lo spaventa. Questo capita nei cuccioli con alterazioni delle fasi dello sviluppo, quando, per varie ragioni, non vengono messi in contatto nel modo giusto con tutti gli stimoli che costituiranno il loro mondo da adulti. Poiché il vostro cucciolo merita di divertirsi quanto gli altri e di godersi le passeggiate insieme a voi, rivolgetevi al medico veterinario

Comportamentalista.

Abbaia insistentemente

Come detto precedentemente, le ragioni per cui un cane abbaia agli ospiti possono essere diverse, come diverso può essere il modo di abbaiare. Quando ci si trova in un ambiente esterno il motivo più comune è che sta richiamando il resto del branco, perché c'è qualcosa di strano che lo preoccupa, quindi ha bisogno dei rinforzi. Cercate di capire cosa provoca tale reazione nel vostro cucciolo affinché la volta successiva possiate intervenire in modo preventivo, non avvicinandovi troppo allo stimolo della sua reazione e premiandolo se non abbaia e rimane tranquillo. Le passeggiate successive saranno un'ottima occasione per fare ancora un po' di esercizio e avvicinarsi sempre di più alla fonte della preoccupazione,

sempre premiando il cucciolo se non abbaia, e così via fino a quando avrà verificato che quella cosa non è una minaccia e, inoltre, saprà che se rimane tranquillo riceverà un premio.

Le patologie dell'accrescimento

I cuccioli di determinate razze possono andare incontro a specifiche patologie durante la crescita, che non sono su base congenita, non sono cioè presenti al momento della nascita, ma si sviluppano in seguito. La presenza di queste patologie in uno o in entrambi i genitori aumenta la probabilità che si sviluppino nel cucciolo. Ecco una breve descrizione delle principali.

Displasia dell'anca

È una delle patologie più note nei cuccioli di taglia grande e interessa l'articolazione dell'anca, che unisce il femore al bacino. Nello specifico, la testa del femore si articola, cioè si inserisce, all'interno di uno spazio, chiamato acetabolo, che è una parte delle ossa del bacino. Quando la testa del femore non si inserisce perfettamente nell'acetabolo, si ha una forma di displasia. Le cause sono molte (la patologia ha un'eziologia multifattoriale) e comprendono fattori nutrizionali, ambientali e una componente genetica che determina una predisposizione.



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



Le cause possono essere legate a malformazioni sia della testa del femore sia del solco acetabolare. La patologia, come detto in precedenza, si sviluppa durante l'accrescimento del cucciolo, nel periodo in cui le sue articolazioni si stanno ancora formando e modificando; è frequente nelle taglie più grandi, nelle quali si ha un aumento notevole del peso nell'arco di pochi mesi, con un carico maggiore a livello articolare. Alcune razze di cani più piccoli (Springer Spaniel e Cocker Spaniel) possono comunque essere predisposte. La presenza di una displasia crea instabilità dell'articolazione e determina, con il passare del tempo, l'erosione della cartilagine articolare e la formazione di artrosi, cioè di degenerazione della cartilagine. L'artrosi causa dolore al cane, che spesso zoppica sull'arto posteriore. Non sempre il cucciolo displasico zoppica nei primi mesi di vita, anche perché l'artrosi si sviluppa lentamente, quindi è possibile che i sintomi compaiano quando la degenerazione articolare è già importante. La displasia dell'anca viene classificata secondo diversi gradi, in base alla gravità: il cane esente da displasia ha un quadro radiografico corrispondente al grado 0,

mentre i cani displasici possono avere gradi da 1 a 4 in base alla gravità (1 è quasi normale, 4 è grave). Secondo il grado di displasia dell'anca eventualmente presente, il medico veterinario suggerirà il tipo di intervento più indicato per ridurre il disagio al cane. Per diagnosticare la forma di displasia dell'anca è necessario effettuare delle radiografie, che possono essere di tipo sia preventivo sia ufficiale. Le radiografie preventive vengono fatte entro i cinque mesi di vita e servono a individuare precocemente le forme di displasia, intervenendo prima che si instaurino processi artrosici gravi. È possibile inoltre effettuare le radiografie ufficiali (cioè quelle indispensabili per avere una dichiarazione da segnare sul pedigree, che attestino la presenza o meno della patologia), la cui lettura viene fatta da un gruppo di esperti e il cui esito può essere riportato sul pedigree del cane, se ne è sprovvisto. Per le diverse razze è prevista un'età minima oltre al quale si possono effettuare le lastre ufficiali, in ogni caso mai prima dell'anno di età. La prevenzione della displasia dell'anca può essere effettuata innanzitutto evitando di far riprodurre i cani displasici, anche con grado lieve di displasia e, nel cucciolo, prendendo alcuni accorgimenti:

evitare l'eccesso di alimentazione per non indurre un aumento di peso eccessivo nei cani di taglia grande, non utilizzare integrazioni di calcio non necessarie, ricorrere a integratori che aiutino nel modo corretto lo sviluppo delle cartilagini articolari (il veterinario saprà consigliare i migliori in commercio), evitare movimenti che possano creare traumi sugli arti posteriori, come i salti verso l'alto. Displasia del gomito
Tale patologia comprende quattro diverse alterazioni che possono interessare l'articolazione del gomito durante l'accrescimento e causare zoppia sull'arto anteriore. Come nel caso della displasia dell'anca, anche quella del gomito ha un'eziologia multifattoriale, e fattori alimentari, ambientali e traumatici possono favorirne l'insorgenza, anche se una predisposizione genetica (la presenza della displasia in uno o entrambi i genitori) aumenta notevolmente il rischio di insorgenza della patologia nei cani giovani. I sintomi si hanno in genere nei cani dai quattro ai 12 mesi di età, con zoppie di grado variabile; i cani più colpiti sono ancora una volta quelli di taglia medio-grande, per le stesse ragioni della displasia dell'anca. Sono particolarmente predisposti alla displasia del gomito i Labrador



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



e i Golden Retriever, i Bovari del Bernese, i Chow Chow e i Rottweiler.

Anche per tale patologia si possono effettuare delle radiografie preventive entro i cinque mesi di vita, in modo da individuare eventuali alterazioni anche in cani asintomatici, così da poter intervenire, se necessario. Gli esiti delle radiografie ufficiali, effettuate dopo un'età diversa da razza a razza, possono essere indicati sul pedigree, insieme a quelli dell'anca.

Displasia del ginocchio

A differenza delle precedenti, è una patologia che interessa maggiormente i cani di taglia piccola (Chihuahua, Pinscher, Maltese, Barbone Nano, Cavalier King Charles Spaniel e così via), anche se alcune razze di taglia grande (Labrador Retriever e Akita Inu) possono esserne colpite. È caratterizzata da malformazioni dell'articolazione del ginocchio che determinano una lussazione congenita della rotula. La patologia è su base ereditaria, pertanto i cani che ne sono affetti andrebbero esclusi dalla riproduzione. La lussazione rotulea può manifestarsi con sintomi evidenti (zoppia e sollevamento dell'arto posteriore a livello del ginocchio) oppure può essere asintomatica. Esistono quattro diversi gradi di lussazione della

rotula, classificati in base alla gravità: il primo grado è più lieve, il quarto il più grave e richiede sempre un intervento chirurgico per essere risolto.

Ci sono numerose altre patologie dell'accrescimento che colpiscono il cane, meno frequenti e meno note di quelle appena descritte; la maggior parte di tali patologie, come la panosteite eosinofila e l'osteodistrofia ipertrofica, interessano i cani di taglia grande e gigante, anche se esistono alcune eccezioni, per esempio la necrosi asettica della testa del femore, che interessa giovani cani di taglia piccola.

Le emergenze pediatriche

Quando si convive con un cucciolo, possono verificarsi delle emergenze che necessitano sempre dell'intervento di un medico veterinario. È però importante riconoscerne i sintomi e sapere cosa fare in attesa di giungere presso la struttura veterinaria più vicina. Ecco le più frequenti emergenze e i relativi accorgimenti per affrontarle:

Il colpo di calore

È una condizione in cui la temperatura corporea del cane aumenta molto (più di 40 °C) in un breve lasso di tempo. I cuccioli possono andare incontro più frequentemente degli adulti a questa eventualità. Il colpo di calore si verifica nel caso in cui il cane

rimanga confinato in un ambiente surriscaldato o dopo un'attività fisica intensa, in tarda primavera-estate. I sintomi che non bisogna sottovalutare sono: respiro molto accelerato, a bocca aperta, mucose rosse (più scure del normale), stato stuporoso (il cucciolo non presta attenzione a ciò che lo circonda, è assente), a volte svenimento, vomito e diarrea con sangue. Se si sospetta un colpo di calore, in attesa dell'intervento del veterinario è necessario abbassare la temperatura corporea del cucciolo, portandolo in un luogo fresco e ventilato (utilizzando eventualmente un ventilatore) e bagnandolo con acqua fresca. L'uso del ghiaccio va evitato perché può essere controproducente.

Vomito e diarrea

In caso il cucciolo presenti uno o entrambi i sintomi, deve essere visitato dal veterinario: mentre un cane adulto può tollerare maggiormente alcuni episodi di vomito e/o diarrea, il cucciolo può molto più facilmente andare incontro a disidratazione, con conseguenze anche gravi per la sua salute. Tali sintomi, pertanto, non vanno mai sottovalutati.

Reazioni allergiche

I cuccioli tendono a prendere in bocca qualsiasi cosa, compresi insetti velenosi o



Time To Cynology

Editoriale sulla Cinofilia attuale e d'altri tempi



sostanze che potrebbero indurre reazioni allergiche. In questi casi il cane potrebbe apparire gonfio, spesso sul muso, e abbattuto e potrebbe anche iniziare a vomitare. In caso si sospetti una reazione allergica, va portato immediatamente dal veterinario, per le terapie del caso.

Ingestione di sostanze tossiche
Sempre per l'abitudine a esplorare l'ambiente esterno con la bocca, l'ingestione di piante o sostanze tossiche non è un'eventualità rara. Spesso il cucciolo presenta vomito e abbattimento, a volte possono comparire segni più gravi, come tremori o convulsioni. In ogni caso, anche se i sintomi sono lievi, non vanno sottovalutati, e il cucciolo va portato al più presto dal veterinario.

5 – Se il cucciolo dimostra di aver paura di qualcosa o di qualcuno non forzate.

Font. Web

5 regole da ricordare

1 – Le punizioni fisiche sono pericolose e inefficaci: evitatele.

2 – Ignorate i comportamenti sgraditi: essere ignorati è già una punizione per i cani.

3 – Non lasciate la ciotola del cibo a disposizione ma toglietela dopo 15 minuti, anche se il cucciolo non ha mangiato tutto.

4 – Non date bocconcini dal tavolo.